

L'INTERVISTA Luca Ferrari, neo eletto segretario generale Flai-Cgil, anticipa le linee guida del suo mandato

«Priorità è la tutela dei diritti dei lavoratori»

Boschi e Bruschi: pronte nuove iniziative per spingere le aziende a trattare

Nei giorni scorsi il Comitato direttivo della Flai Cgil ha eletto segretario generale Luca Ferrari, che raccoglie così il testimone da Tilla Pugnetti.

Luca Ferrari, 35 anni, è in Cgil da undici anni e dal 2002 alla Flai, prima nella sede di Langhirano, poi in quella di Parma. Come responsabile organizzativo si è messo in luce per l'impegno nelle battaglie contro il caporalato e in favore dell'integrazione e della tutela dei lavoratori migranti. Il settore alimentare, come è evidente, rappresenta una delle categorie sindacali più importanti in un territorio come il parmense, ricco di eccellenze gastronomiche e di aziende che le producono.

E in provincia sono tuttora aperte alcune vertenze molto delicate. *Parma Qui* ha dunque chiesto al nuovo segretario Flai come intende procedere.

Quali sono le sue priorità?

«Dovremo proseguire nel fondamentale percorso di tutela dei diritti dei lavoratori, tanto più importante in un momento di crisi come quello attuale, partendo dalla salda convinzione che non è abbassando il costo del lavoro che si ri-

lancia la competitività delle aziende di Parma. In questo senso credo che sarà cruciale l'opera di contrasto alla destrutturazione delle imprese e dei contratti provinciali (prosciuttifici e pomodoro) che sembra venire avanti. Procederemo quindi nel segno della continuità».

Come sta procedendo la trattativa per la Boschi food & beverage?

«Questo è il classico esempio di azienda che vuole ridurre il costo del lavoro per andare avanti sulla pelle dei lavoratori. Il Consorzio Casalese ha rilevato la Boschi nel 2007, quindi non è una novità. Adesso vuole inglobarla, modificando però i contratti collettivi in senso peggiorativo. I dipendenti non possono accettarlo. Lo sciopero ha ottenuto l'adesione totale sia nella sede di Fontanellato, sia in quella di Felegara. Continueremo le nostre iniziative di mobilitazione fino a quando l'azienda non accetterà di sedersi al tavolo delle trattative. Tra l'altro non ha reso noto il suo piano industriale, c'è il rischio che in futuro facciano altre scelte ancora più penalizzanti. Abbiamo già chiesto alla Provincia l'apertura di un tavolo di crisi, ma la dire-



Il momento dell'elezione del segretario generale Flai-Cgil

zione aziendale sta facendo ostruzione».

L'altro tema caldo, questa volta in montagna, è quello della Bruschi di Borgotaro.

«La Bruschi è una piccola realtà di grande importanza, sia per il territorio in cui si trova, sia perché le dipendenti sono tutte donne. La direzione ha deciso il taglio di metà del personale, quindi da dodici a sei lavoratrici. Secondo noi è una scelta sbagliata, perché renderebbe impossibile la produzione e quindi metterebbe a rischio l'esistenza stessa del sito».



Luca Ferrari durante una manifestazione